si *etiam* per fractura di aver rotto le preson di Verona e trato fuora violentemente di quelle el ditto Alexandro Montan milanese, come in la proclama apar, debino aversi apresentà a le prexon in termine di zorni 15 a far sue difese. El qual passado, si procederà contra di loro, la soa absentia non obstante.

29^a*Serenissimo Principe.*

Come per le ultime nostre de 20 scrivessimo se dovea far, così fo fato, che fu celebrata Sabato proximo una solenissima messa dal reverendissimo Eboracense nel loco dove fu giostrato, presente li signori Re, Regine, Madama, questi reverendissimi cardinali, Boisi, Legato, Vandomo, Libret, Lorena, oltra li doi nonci pontifici, gli oratori del Cristianissimo re residenti appresso l'una e l'altra Maestà et noi tre con altri signori e gentilhomeni assai. Li preditti serenissimi Re, Regine et altri disonorono ne l'istesso loco; da poi fo combatuto *cum* piche et spada grande, dove ambe Maestà se portarono per summa cortesia. Il giorno sequente, ciascuno di loro andorono a le stantie invitati da le Rezine a sumptuosi finissimi banchetti. Ivi, stravestendosi con richissimi habiti, et stati in tal feste longamente, la regina di Franza donò il premio et honor de la giostra al re de Ingaltera, che fu un rubin et un diamante in dui anelli; et il simile fece l'altra Regina al Christianissimo re. La sera poi, ritornando a casa et scontrandosi nel camino, se abbraciorono et preseno grata licentia. Et come la illustrissima Madama mi ha affirmato, non *cum* gli occhi asciuti; la qual ne disse che, oltra la capella che si dovea far a comune spese nel loco dove si abocorono, voleano essi edificare un palazzo a li confini, parte sopra il territorio de l'uno et parte de l'altro, *cum* intention de vederse più volentieri in ditto loco.

Item, il Christianissimo parti per andar a Tervana; la Serenissima regina et Madama per Bologna, de dove poi se conferirano a San Zerman; ma starano in camino almeno zorni 15.

A dì 26 Junij.

BADOER

JUSTINIAN

SURIAN.

30

Terzo zorno, Serenissimo Principe, scrissi a Vostra Sublimità quanto occorreva. Da poi heri gionse

(1) La carta 23^a è bianca.

di qui da Bruxelles uno nontio cesareo, venuto per riportar la fama che se ha del venir in questa futura visita tra la Cesarea et questa Maestà, et *inter alia* ha fatto intendere che la compagnia ventura *cum* la prefata Alteza insieme *cum* il principe don Ferando suo fratello et madama Margarita, saranno gentilhomeni 300, per il chè ha rechiesto li siano deputate qui in Calles stantie 150 a doi gentilhomeni per stantia. Il qual numero hessendo pur parso grande a costoro, par che habino fatto qualche parola indicativa che 'l se debbi alquanto sminuir; non di meno sono stà fatti et se fanno qui gran preparation per tal venuta, et *inter alia* questa Maestà fa da novo fabricar uno hospitio, che 'l sarà ultra li legnami serato de canevaze, fodrato de tapezarie, come è stato quello de li superior di in Guines, fatto ad instantia dil re Christianissimo. Circa il tempo et modo, è stà concluso che Mercore futuro, che sarà a dì 4, questa Maestà se conferisca ad Graveline, che passi l'aqua che divide l'uno et l'altro confin, et pervegna ne la jurisdictione del re Catholico ad ritrovar la Cesarea Maestà in casa sua, et questo per corrispondere questà Maestà *cum* tal modo a la confidentia che quella Alteza usò venendo sopra la ixola de Ingaltera. Et che da poi, al Venere, questa Maestà ritorni pur ad Graveline, per levar de li et accompagnar la prefata Cesarea Maestà con tutta la compagnia qui in Cales, dove *etiam* è stà concluso habino a star insieme tre giorni *tantum*, che 'l sarà de dì 7 fino a li 10; ritornando poi il Catholico in Fiandra, e questa Maestà passando il mare in Ingaltera.

In Cales a dì 28 de Zugno 1520.

SURIAN.

Sumario di lettere dil conte Alexandro Donado, date a Lix a dì 25 Zugno 1520, drizate a sier Zuan Francesco Gritti qu. sier Hieronimo.

Come il Christianissimo re ha fato un generoso atto. A dì 17 dil mexe, giorno di Dominicha, essendosi ordinato di far bancheti, come per avanti haveano fato, a li quali il Christianissimo re et la Illustrissima sua madre doveano andar a Guines a disnar con la Serenissima rezina de Ingaltera, et il re d' Ingaltera andar a disnar ad Ardre con la serenissima regina Bianca, e vi andava *etiam* la regina Bianca sua sorella, ch'è mojer del duca di Supholch, l'ordine era justa il consueto, che ad uno instesso